

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

N. 2059

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri

(BERLUSCONI)

e dal Ministro della salute

(SIRCHIA)

di concerto col Ministro dell'economia e delle finanze

(TREMONTI)

col Ministro della giustizia

(CASTELLI)

e col Ministro per gli affari regionali

(LA LOGGIA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 4 MARZO 2003

Conversione in legge del decreto-legge 3 marzo 2003, n. 32,
recante disposizioni urgenti per contrastare gli illeciti nel
settore sanitario

INDICE

Relazione	<i>Pag.</i>	3
Allegato	»	4
Disegno di legge	»	6
Decreto-legge	»	7

ONOREVOLI SENATORI. - In relazione agli episodi di cronaca concernenti gravi e ripetuti comportamenti in danno al Servizio sanitario nazionale, posti in essere nell'ambito di attività del settore sanitario (farmaceutico, diagnostico di laboratorio e radiologia, acquisto di dispositivi medici), si è rafforzata l'esigenza, indifferibile ed urgente, di intervenire sulla vigente normativa per rendere più severe le misure sanzionatorie attualmente previste, nonché di individuare misure di rafforzamento di controllo sul territorio, al fine di prevenire e reprimere i comportamenti illeciti che, oltre a determinare turbamento e grave preoccupazione nei cittadini utenti del Servizio sanitario nazionale, arrecano altresì a quest'ultimo incalcolabili danni di natura economica e finanziaria, contribuendo così ad accrescerne il *deficit* in misura rilevante.

L'accluso decreto-legge, che all'articolo 6 inasprisce le sanzioni per la violazione delle norme sul divieto di fumo, per contrastare gli illeciti commessi nel settore sanitario reca le seguenti disposizioni (articoli da 1 a 5):

- l'articolo 1 introduce nell'ordinamento una nuova fattispecie contravvenzionale tendente a sanzionare comportamenti, commissivi od omissivi, in violazione di norme precettive a carico dei professionisti dipendenti e convenzionati del Servizio sanitario nazionale. L'importo minimo della sanzione amministrativa (euro 50.000) si giustifica con la particolare gravità dei comportamenti addebitati; è inoltre prevista la comunicazione del provvedimento che conclude

il procedimento ai competenti ordini o collegi professionali, affinché valutino l'adozione dei conseguenti provvedimenti disciplinari;

- l'articolo 2 inasprisce le sanzioni amministrative pecuniarie contro la pubblicità ingannevole presso gli operatori sanitari;

- l'articolo 3 prevede l'introduzione di una specifica circostanza aggravante per il delitto di truffa, di cui all'articolo 640 del codice penale, per i fatti delittuosi commessi dagli operatori di settore in danno del Servizio sanitario nazionale; è previsto altresì un notevole aumento della pena pecuniaria ed è resa obbligatoria la confisca;

- l'articolo 4 prevede l'adozione di un decreto ministeriale per l'attivazione, presso il Ministero della salute, di un corpo ispettivo di specialisti che, affiancati ai Nucleo antisofisticazioni NAS ed al Corpo della guardia di finanza, svolgano attività di controllo per il rispetto dei LEA (Livelli essenziali di assistenza) e di prevenzione e di accertamento delle violazioni economiche e finanziarie a danno del Servizio sanitario nazionale, ai fini della repressione degli illeciti;

- l'articolo 5 contiene disposizioni finalizzate ad accelerare i procedimenti disciplinari presso i competenti collegi professionali per le professioni sanitarie.

Il provvedimento non è corredato della relazione tecnica in quanto non comporta maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, ma prevedibili ulteriori entrate.

ALLEGATO

*(Previsto dall'art. 17, comma 30, della legge 15 maggio 1997, n. 127)*TESTO INTEGRALE DELLE NORME ESPRESSAMENTE
MODIFICATE O ABROGATE DAL DECRETO-LEGGE

REGIO DECRETO 27 LUGLIO 1934, N. 1265

Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie
(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 9 agosto 1934, n. 186, S.O.)*...omissis...***Sezione XI - Della pubblicità in materia sanitaria**

Art. 201. È necessaria la licenza del prefetto, per la pubblicità a mezzo stampa, o in qualsiasi altro modo, concernente ambulatori o case o istituti di cura medico-chirurgica o di assistenza ostetrica, case o pensioni per gestanti, stabilimenti termali, idropinici, idroterapici e fisioterapici.

Prima di concedere la licenza suddetta, il prefetto sentirà l'associazione sindacale dei medici giuridicamente riconosciuta competente per territorio.

È necessaria la licenza del Ministro per l'interno per la pubblicità a mezzo della stampa o in qualsiasi altro modo, concernente mezzi per la prevenzione e la cura delle malattie, specialità medicinali, presidi medico-chirurgici, cure fisiche ed affini, acque minerali naturali od artificiali.

La licenza è rilasciata sentito il parere di una speciale commissione di esperti, nominata dal Ministro per l'interno.

Il contravventore alle disposizioni contenute nel primo e terzo comma è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 2.582,28 ad euro 15.493,71.

...omissis...

CODICE PENALE

CAPO II. - Dei delitti contro il patrimonio mediante frode

Art. 640. (Truffa)

Chiunque, con artifizii o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da lire centomila a due milioni [c.p. 29].

La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da lire seicentomila a tre milioni [c.p. 29, 63]:

1) se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare;

2) se il fatto è commesso ingenerando nella persona offesa il timore di un pericolo immaginario o l'erroneo convincimento di dover eseguire un ordine dell'autorità [c.p. 649, 661; c.p.m.p. 162].

Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze previste dal capoverso precedente o un'altra circostanza aggravante.

...omissis...

LEGGE 11 NOVEMBRE 1975, N. 584

Divieto di fumare in determinati locali e su mezzi di trasporto pubblico (Pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 5 dicembre 1975, n. 322)

Art. 7. 1. I trasgressori alle disposizioni dell'articolo 1 sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 25 a euro 250; la misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni.

2. Le persone indicate all'articolo 2, che non ottemperino alle disposizioni contenute in tale articolo, sono soggette al pagamento di una somma da euro 200 a euro 2.000; tale somma viene aumentata della metà nelle ipotesi contemplate all'articolo 5, primo comma, lettera b).

3. L'obbligazione di pagare le somme previste nella presente legge non è trasmissibile agli eredi.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 3 marzo 2003, n. 32, recante disposizioni urgenti per contrastare gli illeciti nel settore sanitario.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Decreto-legge 3 marzo 2003, n. 32, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 52 del 4 marzo 2003.

Disposizioni urgenti per contrastare gli illeciti nel settore sanitario

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di emanare disposizioni per una più incisiva repressione degli illeciti nel settore sanitario, la cui recente recrudescenza ha causato grave turbamento e giustificate preoccupazioni nei cittadini;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 28 febbraio 2003;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro della salute, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, della giustizia e per gli affari regionali;

EMANA

il seguente decreto-legge:

Articolo 1.

(Inosservanza di doveri in materia sanitaria)

1. L'Autorità amministrativa competente, salvo che il fatto costituisca reato, commina, sulla base anche della sola colpa grave, una sanzione amministrativa pecuniaria, non inferiore nel minimo a 50.000 euro e non superiore nel massimo ad un ammontare pari a venti volte il prodotto, il profitto o il prezzo della violazione commessa, ai professionisti sanitari dipendenti dal Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionati, ovvero ai responsabili di strutture sanitarie accreditate per l'erogazione di prestazioni clinico-diagnostiche i quali, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, effettuano prescrizioni, farmaceutiche o diagnostiche, non pertinenti per tipologia o quantità con la patologia di riferimento ovvero in violazione di norme di legge o di regolamento richiedono rimborsi inappropriati, determinano ingiustificati ricoveri ospedalieri o assumono impegni contrattuali e obbligazioni, cagionando danno alle aziende unità sani-

tarie locali e ospedaliere. Nei casi previsti dal presente articolo non è ammesso il pagamento in misura ridotta. È inoltre disposta la confisca amministrativa dei beni e delle cose che servirono o furono destinate a commettere la violazione e di quelli che ne costituiscono il prodotto, il profitto o il prezzo, salvo che appartengano a persona estranea alla violazione.

2. Con regolamento del Ministro della salute, da adottare entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono individuati gli uffici gestionali competenti alla irrogazione delle sanzioni, nonché le concrete modalità di accertamento delle violazioni, ivi compreso l'eventuale ricorso ad accertamenti tecnici. Le somme incassate a titolo di sanzione affluiscono in apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, nei limiti dell'ottanta per cento, alle regioni nel cui territorio è stato commesso l'illecito, con obbligo di destinare dette somme alla riduzione delle liste d'attesa.

3. Il provvedimento che conclude il procedimento deve essere comunicato al competente ordine o collegio professionale di appartenenza, che, valutati gli atti, può disporre la sospensione dall'esercizio della professione o la radiazione dall'Albo.

Articolo 2.

*(Modifiche al regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265
e al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 541)*

1. Il quinto comma dell'articolo 201 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, è sostituito dal seguente:

«Il contravventore alle disposizioni contenute nel primo e terzo comma è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 5.000 ad euro 30.000.».

2. La violazione delle disposizioni previste dall'articolo 15 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 541, sulla pubblicità presso gli operatori sanitari, comporta la irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'articolo 201 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, come modificato dal comma 1.

Articolo 3.

(Modifiche all'articolo 640 del codice penale)

1. All'articolo 640 del codice penale dopo il secondo comma è inserito il seguente:

«Se il fatto è commesso a danno del Servizio sanitario nazionale da professionisti sanitari dipendenti dal medesimo Servizio o con esso convenzionati, ovvero responsabili di strutture sanitarie accreditate per l'erogazione di prestazioni clinico-diagnostiche, la pena pecuniaria di cui al secondo comma è decuplicata. È sempre ordinata la confisca delle cose che

servirono o furono destinate a commettere il reato o delle cose che ne sono il prodotto o il profitto. Il provvedimento che definisce il giudizio deve essere comunicato al competente ordine o collegio professionale di appartenenza che, valutati gli atti, dispone la radiazione dalla professione del responsabile.».

Articolo 4.

(Attività ispettive)

1. Ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica e con il Ministro dell'economia e delle finanze, è individuato presso il Ministero della salute, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato, un corpo di specialisti appartenenti ai ruoli del medesimo Ministero che, anche su segnalazione delle regioni, possono coadiuvare i carabinieri del Comando carabinieri per la sanità nello svolgimento dell'attività di controllo finalizzata al rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza ed il Corpo della guardia di finanza nella prevenzione e nell'accertamento delle violazioni economiche e finanziarie a danno del Servizio sanitario nazionale, nonché nella verifica della corretta rappresentazione dei DRG (*Diagnosis Related Groups*) alle regioni da parte degli ospedali pubblici, accreditati o comunque finanziati dal Servizio sanitario nazionale.

Articolo 5.

(Norme procedurali in materia disciplinare)

1. Entro il termine di 180 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, gli ordini e i collegi professionali sanitari provvedono alla modifica dei rispettivi regolamenti stabilendo che, ai sensi dell'articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, la durata del procedimento disciplinare non può superare i giorni 60.

Articolo 6.

(Sanzioni per la violazione del divieto di fumo)

1. All'articolo 7 della legge 11 novembre 1975, n. 584, come sostituito dal comma 20 dell'articolo 52 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: «da euro 25 a euro 250» sono sostituite dalle seguenti: «da euro 50 a euro 500»;

b) al comma 2, le parole: «da euro 200 a euro 2000» sono sostituite dalle seguenti: «da euro 300 a euro 3000».

Articolo 7.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 2003.

CIAMPI

BERLUSCONI – SIRCHIA – TREMONTI –
CASTELLI – LA LOGGIA

Visto, *il Guardasigilli*: CASTELLI

